



Alfiere della canzone napoletana, andava fiero delle sue origini montellesi

Aurelio Fierro, l'Irpinia nel cuore

A undici anni dalla scomparsa, una lezione di libertà e passione

Aveva sempre rivendicato con forza le sue origini irpine. Napoli ce l'aveva nel cuore ma la sua terra, il paese in cui era nato e cresciuto era Montella e a Montella era legato da un vincolo fortissimo. A undici anni dalla sua scomparsa il suo nome è ancora simbolo della forza di una tradizione come quella partenopea. A ricordarlo è Felice De Rienzo, ex sindaco di Paternopoli «Era stato più volte ospite a Paternopoli, una prima volta nel 1984, e poi lo avevo invitato durante il mio mandato da sindaco nel 2003, l'anno prima di morire. Con la sua voce aveva conquistato tutti. Aveva una grande carica umana e mi confidò di amare molto Paternopoli. Quel paese era per lui legato all'infanzia, sua madre lo mandava a comprare da bambino le verdure al mercato di Montella e gli raccomandava di non dimenticare i pepicelli di Paternopoli. Quando gli consegnai la targa d'argento come "ambasciatore irpino della canzone napoletana nel mondo" mi ringraziò e si commosse. Lo aveva colpito quell'aggettivo "irpino" che avevo utilizzato, sottolineando come in pochi ricordassero le origini irpine di cui andava fiero. Fierro era un uomo capace di toccare le corde del cuore e non c'è dubbio che oggi l'Irpinia lo abbia un po' dimenticato. Era un personaggio popolare ma certamente scomodo, non accettava compromessi, era un uomo libero, che cantava solo per amore della musica, lontano dalla logica del potere e del mercato. Sarebbe bello che la provincia irpina lo ricordasse magari con la collaborazione del Conservatorio Cimarosa».

Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari, sottolinea, invece, come la città di Napoli lo avesse adottato: «Anche se era nato a Montella, Aurelio Fierro era per noi un vomeresse doc, da decenni abitava con la famiglia nel quartiere collinare della città, in un bell'appartamento posto nella centralissima via Cilea. Ho conosciuto personalmente il maestro negli anni '80 quando ero presidente della circoscrizione Vomero. Col suo sorriso gioviale ci teneva a ricordarmi che eravamo "quasi" colleghi dal momento che egli solo per pochi esami non aveva completato gli studi d'ingegneria». Né Capodanno dimentica l'impegno politico di Fierro «Nel 1970 fu eletto nel consiglio comunale di Napoli, portando il proprio contributo di idee e d'esperienza - ricorda Capodanno -. Ad una sua interpellanza si deve il passaggio dal demanio dello Stato al Comune di Napoli del teatro Mercadante, al quale di recente è stato riconosciuto lo status di teatro nazionale. Fece approvare, inoltre, un progetto per trasformare la Casina dei Fiori in Villa comunale in un Museo della Canzone napoletana». Di qui l'appello rivolto al Comune di Napoli di intitolargli anche una piazza o una strada importante della Città e di realizzare il suo sogno di un museo della musica partenopea. Era stata la vittoria di un concorso canoro a spianargli la strada per il successo. Ben presto si era affermato non solo in Italia, ma anche all'estero, in Giappone, Canada, Stati Uniti, Australia, imponendosi come nuovo re della canzone napoletana cosiddetta "smargiassa", allegra e scanzonata, grazie a brani come "Scapricciatello", "Core n'grato", "Lazzarella".



Aurelio Fierro in un concerto del 2003 a Paternopoli, invitato dall'ex sindaco Felice De Rienzo

Ieri l'incontro inaugurale promosso con il Suor Orsola Turismo, quei percorsi dedicati all'emigrazione che passano per Treviso

Potrebbero partire da Treviso dei veri e propri percorsi narrativi dedicati all'emigrazione. Lo sottolinea Roberto Conte, responsabile comunicazione del Suor Orsola Benicasa di Avellino, tra i protagonisti dell'incontro tenutosi ieri a Treviso, dedicato a "Cinema e narrazioni identitarie". Il dibattito ha inaugurato le giornate di studio e progettazione organizzate



La piazza di Treviso

dall'Università Suor Orsola Benicasa nel segno de "Le nuove frontiere della fruizione e della narrazione dei beni culturali". A confrontarsi con Conte e il sindaco di Treviso Nicolino Rossi, il filosofo Giovanni Carillo, lo scienziato Marco Salvatore e il regista teatrale Franco Nappi. Punto di partenza del confronto la proiezione del film di Ettore Scola sull'emigrazione meridionale "Treviso-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam" (Italia, 1973): «Siamo convinti - spiega Conte - che il cinema, che riveste oggi un ruolo centrale nella narrazione della società, possa essere uno strumento di formazione dei giovani, di qui la scommessa della scuola dedicata ai linguaggi cinematografici lanciata dal Suor Orsola. Al tempo stesso riteniamo che il turismo debba ripartire da nuovi percorsi di allestimento multimediale, quella che può rappresentare un'opportunità occupazionale per i giovani con competenze

tecnologiche e capacità manageriali. Oggi il turista cerca anche la storia, capace di evocare sentimenti ed emozioni, quando sceglie di visitare un luogo. E' significativo, inoltre, che in un Sud malato di individualismo sia stato possibile mettere insieme due realtà, Treviso e Accadia, che hanno cominciato a dialogare, progettando insieme all'Associazione borghi autentici, nuove modalità di rilancio del turismo. Non c'è dubbio che l'unica strada sia quella di riunire le potenzialità dei territori per creare una forte attrattiva culturale. Oggi la cultura può essere sviluppo economico ma solo se si scommette su un sistema integrato che coinvolga ristorazione, visite guidate, narrazioni, accoglienza. Da questo punto di vista la nuova scommessa è rappresentata da una serie di percorsi narrativi dedicati all'emigrazione. Proprio la traiettoria Treviso-Torino rappresenta uno dei riferimenti dell'immaginario cinematografico dedicato all'emigrazione, può, dunque, diventare il punto di partenza di un progetto legato alla creazione di flussi narrativi che coinvolgono Puglia e Irpinia». Sulla stessa linea il sindaco di Treviso Rossi: «L'idea da cui siamo partiti è quella di dare nuovo slancio al centro intitolato alla memoria di Ettore Scola, ponendo le basi di un percorso di collaborazione con l'Università, nel segno dell'arte del fumetto. Vogliamo far conoscere il territorio e al tempo stesso valorizzare questo centro perché diventi laboratorio di nuovi percorsi dedicati alla formazione di giovani fumettisti. Stiamo lavorando, inoltre, alla commemorazione ufficiale di Scola, che dovrebbe tenersi il 10 maggio, nel giorno del suo compleanno, in collaborazione con la Regione».

L'INIZIATIVA

Il Vanvitelli ricorda Giancarlo Siani

Sceglie di partire dalla testimonianza di Giancarlo Siani l'Iss Vanvitelli di Lioni, in occasione della Giornata della legalità "Legal...mente", promossa in collaborazione con l'associazione La Prediletta. Punto di partenza della riflessione la presentazione del volume "Fatti di camorra. Dagli scritti giornalistici di Giancarlo Siani", pubblicato da Iod Edizioni in occasione del trentennale dell'uccisione del cronista de Il Mattino. Tra gli ospiti del confronto la presidente della Regione Rosetta D'Amelio: «Il ricordo del sacrificio di Siani è fondamentale per promuovere una coscienza civile contro la camorra nelle giovani generazioni. L'appuntamento di Lioni cade, inoltre, a pochi giorni dalla cerimonia solenne nella quale il Consiglio regionale, dando seguito a una mozione approvata lo scorso gennaio, intitolerà l'Aula consiliare a Giancarlo Siani affermando la volontà di una classe dirigente che non intende abbassare la guardia, ma passare il testimone alle giovani generazioni che, sulla scia dell'esempio del giornalista napoletano, possono e debbono rinnovare l'impegno civile e democratico nella lotta alla malavita organizzata». Interverranno Adriana Maestro, presidente dell'associazione culturale "Giancarlo Siani" e direttrice della collana Dissonanze; Francesco Iandolo, referente "Libera" di Avellino; Luisa Cavaliere, giornalista e scrittrice; Aldo Balestra, coordinatore Grande Napoli e Cronaca di Napoli de Il Mattino; Geppino Fiorenza, presidente del comitato scientifico "Fondazione Polis", il dirigente scolastico del Vanvitelli, prof. Sergio Siciliano e la presidente dell'associazione La Prediletta, Angela Vuotto. Modera Amato Verdesera.

IL LIBRO

A Lacedonia "Il confine dell'oblio"

Sarà presentato il 12 marzo, alle 17.30, presso il Museo della religiosità popolare di Lacedonia "Il confine dell'oblio" di Franco Festa, Mephite edizioni. A confrontarsi con l'autore Alfonso Nannariello e Rocco Pignatiello. Festa ci consegna un nuovo capitolo del ciclo dedicato al commissario Mellillo. Lo ritroviamo stanco, solo, emarginato, a pochi mesi dalla pensione: ma con il consueto coraggio, con la solita schiena dritta. Lo vedremo lottare ancora una volta per ri-

stabilire la verità, in un sistema corrotto dai troppi soldi in circolo e segnato dalla resa civile della città. Dovrà fare i conti con il sospetto suicidio del portaborse dell'onorevole, la scoperta di un sistema di tangenti sul terremoto, l'assassinio di una giovane creatura, Rita, sottoposta a violenza fin da piccola. A sostenerlo Lucia, legata a lui da un sentimento che oscilla tra l'amicizia e l'amore, e Gaetano, un giovane ex poliziotto che ha abbandonato la divisa per rabbia.



Aurelio Fierro in un concerto del 2003 a Paternopoli, invitato dall'ex sindaco Felice De Rienzo

Ieri l'incontro inaugurale promosso con il Suor Orsola Turismo, quei percorsi dedicati all'emigrazione che passano per Trevico

Potrebbero partire da Trevico dei veri e propri percorsi narrativi dedicati all'emigrazione. Lo sottolinea Roberto Conte, responsabile comunicazione del Suor Orsola Benicasa di Avellino, tra i protagonisti dell'incontro tenutosi ieri a Trevico, dedicato a "Cinema e narrazioni identitarie". Il dibattito ha inaugurato le giornate di studio e progettazione organizzate



La piazza di Trevico

dall'Università Suor Orsola Benicasa nel segno de "Le nuove frontiere della fruizione e della narrazione dei beni culturali". A confrontarsi con Conte e il sindaco di Trevico Nicolino Rossi, il filosofo Gennaro Carillo, lo scienziato Marco Salvatore e il regista teatrale Franco Nappi. Punto di partenza del confronto la proiezione del film di Ettore Scola sull'emigrazione meridionale "Trevico-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam" (Italia, 1973): «Siamo convinti - spiega Conte - che il cinema, che riveste oggi un ruolo centrale nella narrazione della società, possa essere uno strumento di formazione dei giovani, di qui la scommessa della scuola dedicata ai linguaggi cinematografici lanciata dal Suor Orsola. Al tempo stesso riteniamo che il turismo debba ripartire da nuovi percorsi di allestimento multimediale, quella che può rappresentare un'opportunità occupazionale per i giovani con competenze

tecnologiche e capacità manageriali. Oggi il turista cerca anche la storia, capace di evocare sentimenti ed emozioni, quando sceglie di visitare un luogo. È significativo, inoltre, che in un Sud malato di individualismo sia stato possibile mettere insieme due realtà, Trevico e Accadia, che hanno cominciato a dialogare, progettando insieme all'Associazione borghi autentici, nuove modalità di rilancio del turismo. Non c'è dubbio che l'unica strada sia quella di riunire le potenzialità dei territori per creare una forte attrattiva culturale. Oggi la cultura può essere sviluppo economico ma solo se si scommette su un sistema integrato che coinvolga ristorazione, visite guidate, narrazione, accoglienza. Da questo punto di vista la nuova scommessa è rappresentata da una serie di percorsi narrativi dedicati all'emigrazione. Proprio la traiettoria Trevico-Torino rappresenta uno dei riferimenti dell'immaginario cinematografico dedicato all'emigrazione, può, dunque, diventare il punto di partenza di un progetto legato alla creazione di flussi narrativi che coinvolgano Puglia e Irpinia». Sulla stessa linea il sindaco di Trevico Rossi: «L'idea da cui siamo partiti è quella di dare nuovo slancio al centro intitolato alla memoria di Ettore Scola, ponendo le basi di un percorso di collaborazione con l'Università, nel segno dell'arte del fumetto. Vogliamo far conoscere il territorio e al tempo stesso valorizzare questo centro perché diventi laboratorio di nuovi percorsi dedicati alla formazione di giovani fumettisti. Stiamo lavorando, inoltre, alla commemorazione ufficiale di Scola, che dovrebbe tenersi il 10 maggio, nel giorno del suo compleanno, in collaborazione con la Regione».

nell'oblio"

